In Italia ne sono rimasti solo duecentocinquanta

C'era una volta uno spazzacamino

Una festa in loro onore a Santa Maria Maggiore per raccogliere fondi per un monumento da erigere a Finero - L'onorevole Nicolazzi premiato con lo «spazzacamino d'oro» - Presenti numerose autorità, tra cui il vicepresidente della Giunta regionale Giulio Cardinali

(Nostro servizio particolare)

S. Maria Maggiore, 28 febbr.

«Contro le pulci e lumache la fuliggine spargiamo», insegnavano gli antichi sapienti, che per guarire le ferite dei cavalli consigliavano: «Fuliggine bene abbrustolita e mescolata con polvere di scorza d'ostriche». E Ludovico Antonio Muratori, che ancora non conosceva il problema dell'inquinamento, lasciò scritto: «La fuliggine dei camini può giovare ai prati».

L'ultima fuliggine viene dai camini ossolani, dalle case dove si brucia solo legna. Domenica scorsa Giovanni Ramoni di Finero, in Val Cannobina, e un suo compagno ne hanno messi insieme 209 chili: «La spediamo a Milano — ha detto Ramoni — dove la usano in oreficeria per argentare, cromare e per altri lavori. Ce la pagano 15 mila lire per quintale».

La vera polvere di carbonio prodotta dalla combustione della legna è dunque ancora abbastanza richiesta, anche se non entra più in un certo inchiostro insieme con gomma e miele, come pretendeva D'Annunzio. Gli ultimo spazzacamini dell'Ossola la raccolgono nei giorni in cui non sono occupati nel loro lavoro di fumisti.

Si tratta insomma di un lavoro «straordinario» abbastanza redditizio anche se faticoso e poco invidiabile. Gli spazzacamini dell'Ossola sono in ogni caso rimasti in pochi: secondo i calcoli di Tino Manni, il presidente dell'associazione nazionale di categoria, gli «uomini neri» sono solo 350 in tutt'Italia.

In onore di tutti gli spazzacamini italiani, Manni ha organizzato sabato notte a S. Maria Maggiore una simpatica festa, con lo scopo di raccogliere fondi per un monumento in onore dello spazzacamino, da erigere a Finero. La manifestazione ha avuto luogo all'Hotel Sporting, dove con gli ultimi spazzacamini delle valli ossolane si sono date convegno numerose personalità della provincia.

Sfidando il maltempo sono saliti nella piccola capitale della Valle Vigezzo il vicepresidente della Giunta regionale, Giulio Cardinali, l'assessore provinciale Rigolone, il professor Romagnoli dell'ufficio d'Igiene provinciale, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Stresa, Melani, il sindaco di Massino, Vincenzo Zanetta, il sindaco di Gattico, Molinari, il segretario provinciale del psdi, Milanesi, l'impresario ingegner Poscio. Li ha ricevuti con Tino Manni il presidente dell'Azienda di soggiorno locale, Gioacchino Cerutti.

Tra i presenti c'erano anche il vicesindaco di Re, Giovanni Piffero, don Barera di Toceno, don Tarini di Malesco. Il presidente nazionale degli spazzacamini Manni e altri hanno ricordato le storie patetiche degli spazzacamini di un tempo. Non sono mancati gli aneddoti «storici», come quello dello spazzacamino che sventò un complotto contro Luigi XVI, riferendogli quanto aveva ascoltato dalla canna fumaria.

L'associazione ha istituito anche un premio: «Lo spazzacamino d'oro», che è stato consegnato all'ex sottosegretario agli Interni, Franco Nicolazzi come «riconoscimento per la lotta che il parlamentare ha sempre condotto in favore degli umili e dei lavoratori». Il deputato ha ringraziato sottolineando il significato della manifestazione: «Rendendo simbolicamente omaggio allo spazzacamino, testimonianza del passato di miseria di queste valli, si premia l'umile ma tenace lavoro di tutti gli ossolani».

Artisti noti e meno conosciuti hanno fatto da contorno alla festa degli spazzacamini, sotto la regia di Silvano Silvani: da Marino Marini alla show-girl Marina, all'orchestra di Guido Palma, con Cilzia e Matthieu; dal mancato campione di «Rischiatutto» Luigi Motta (che ha cantato una romanza) al campione europeo di catch Giampiero Verazzi, alle belle Roberta D'Alfonso e Nella Crepaldi a Mariano Guerra, che ha presentato le canzoni sullo spazzacamino: quello povero, senza mamma, che nemmeno per Natale aveva un focolare.

Il piccolo spazzacamino c'era davvero: Franco Cerioli, 8 anni, di Gurro. Era lì solo per recitare la parte. Per far vedere com'era quello della canzone. Anche se la fuliggine si vende a 15 mila lire il quintale, difficilmente Franco farà lo spazzacamino.

Francesco Allegra

S. Maria Maggiore. Il più giovane spazzacamino festeggiato alla cerimonia di domenica

Risolta a Crodo la crisi nella Giunta

Crodo, 28 febbraio.

(a. v.) Con la rielezione di tre assessori si è risolta la crisi comunale a Crodo, dove il sindaco e la giunta si erano dimessi in seguito ad una mozione di sfiducia presentata da sei consiglieri dell'opposizione.

Come si ricorderà, nell'ultima seduta Silvio Fobelli era stato rieletto sindaco con 8 voti su 15 ed era stato rieletto anche l'assessore anziano Abele Zaninetti benché avesse dichiarato di appoggiare l'iniziativa dei «dissidenti». Al momento dell'elezione dell'assessore effettivo si era, però, avuta una sorpresa: il candidato della maggioranza (che fa capo al sindaco Fobelli) Giulio Tiboni, aveva riportato solo 7 voti (sembra per l'errore di un consigliere) e dopo l'esito della votazione aveva abbandonato polemicamente l'aula seguito dai consiglieri di minoranza ed è così mancato il numero legale.

Il consiglio comunale si è riunito ieri mattina per integrare l'elezione della giunta. La seduta è durata poco più di mezz'ora. Tiboni è stato eletto assessore effettivo con gli 8 voti della maggioranza (5 voti sono andati ad Attilio Jussi). Assieme a Tiboni, con lo stesso numero di voti, sono stati rieletti gli assessori supplenti dimissionari Guerrino Uttini (6 voti sono andati a Dario Carini della minoranza) e Pietro Rolandi (i «dissidenti» hanno votato, invece, per Dante Pavarini).

Dopo oltre due mesi di polemiche che hanno diviso il paese in due fazioni «pro» e «contro» il sindaco Fobelli, è stata rieletta, ora, al completo la giunta precedentemente in carica. La proposta di «congelare» la situazione era stata fatta per la maggioranza da Gianluigi Crosetti.

Morto a Domodossola il partigiano Roberti

Domodossola, 28 febbraio.

(a.p.) E' morto all'età di 77 anni, Giacomo Roberti, nota figura di antifascista e amministratore comunale per il pci.

Roberti aveva partecipato attivamente alla Resistenza e durante la liberazione partigiana dell'Ossola era stato membro della giunta di governo in rappresentanza del pci quale commissario alla polizia e agli affari interni. Subito dopo la liberazione, fu eletto consigliere comunale e ricoprì anche la carica di vice sindaco nella giunta presieduta dal sindaco Cannito. Fu sempre rieletto in Consiglio comunale fino al 1964, quando decise di lasciare l'attività pubblica.

Dieci nuovi esemplari nel «lago dei cigni»

Omegna, 28 febbraio.

(l. m.) Il «lago dei cigni» è stato arricchito oggi di altri dieci esemplari. Nel pomeriggio, tre soci del «Comitato anatre e cigni» (Arrigoni, Cressoni e Vanini) hanno liberato le bestiole acquistate al giardino zoologico di Milano e donate da alcuni amici del comitato. I nuovi «arrivati» nel recinto del Lungolago sono tre coppie di cigni bianchi, offerti dall'industriale Aldo Valsecchi, dal professor dottor T. Comnardi e dai signori Giuseppe Rossetti e Pietro Dho; una coppia di anatre mandarine, offerte da Egidio Nicora, e una coppia di oche magellane, offerte da Ferdinando Alberganti.

Mentre si provvedeva a porre in acqua gli animali, un'anatra ha «spiccato il volo» e solo dopo qualche ora si è potuto recuperarla, quando ormai sembrava troppo tardi. Il pennuto, accortosi che la breve libertà stava per finire, si è rifugiato sotto le «chiuse» ed è stato trascinato dalla corrente nel fiume Nigoglia. Con una rete, però, è stato non troppo facilmente catturato e riportato a «casa sua».

Il sindaco risponde al parroco di Orta

"Ben venga ogni critica purché sia costruttiva„

Le strade, spiega, sono in cattivo stato non per incuria, ma per il perdurare dei lavori per la posa delle tubature di metano

Orta. Il sindaco Negri

(Dal nostro inviato speciale)

Orta, 28 febbraio.

Alle proteste del parroco Valentino Sarera che nell'ultimo numero de «*La campana di Orta*» criticava la civica amministrazione, il sindaco, Learco Negri, risponde oggi con una «lettera aperta». «*L'articolo, come ben lei sa* — scrive il sindaco — *ha dato adito a molte polemiche e malintesi al punto da mettere in dubbio i buoni rapporti esistenti tra i parroci e la amministrazione comunale*».

Le critiche, come è noto, erano motivate da una pretesa incuria nella manutenzione e nel ripristino delle strade della «perla del Cusio», specie di quella che conduce alla chiesa.

«*Le strade erano e sono, purtroppo, ancora in parte dissestate* — spiega Learco Negri — *non certo per incuria nostra o incapacità amministrativa, ma perché i lavori per la posa della tubazione del metano si sono protratti a lungo portando, ieri, qualche disagio, oggi tanto beneficio e la approvazione unanime della popolazione*». E' appena il caso di ricordare a tale riguardo che durante i lavori, commercianti e privati cittadini hanno prestato volontariamente la loro opera manuale, affiancandosi agli operai dell'impresa.

«*Per quanto concerne le strade "contestate"* — continua il sindaco — *da tempo siamo in attesa di concludere le trattative con il curatore del fallimento dell'impresa appaltatrice dei lavori e l'argomento figura all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per il prossimo due marzo*».

Spiega il primo cittadino di Orta che soltanto dopo l'approvazione della contabilità finale, la civica amministrazione potrà ottenere la erogazione del residuo di contributo dello Stato. «*Per intanto* — aggiunge — *il bilancio non permette, purtroppo, di accollarsi spese straordinarie e ciò, mi rendo conto, può dare l'impressione vengano trascurate opere indispensabili*».

Learco Negri, assicura, comunque, che qualche cosa — e al più presto — si farà: sta per arrivare la buona stagione e con essa i primi turisti e Orta non sarà fatta sfigurare. Sembra, anzi, si annuncino grosse novità: sarà forse la volta buona che la piazza, il famoso «salotto» di Orta, venga preclusa alle auto.

Il sindaco, proprio in questi giorni, ha ricevuto notizia dal ministero dei Lavori pubblici che il Comune nel programma quinquennale beneficerà di contributi statali per somme cospicue: 80 milioni per l'acquedotto; 77 milioni per le fognature; venti milioni sono già stati stanziati quale contributo alla sistemazione viaria e la domanda per ottenerne altri 130 è stata inoltrata al ministero competente.

«*Forse mai questo comune* — commenta Learco Negri — *ha avuto contributi così elevati e benvengano le critiche, ma che siano costruttive e tornino a vantaggio della comunità*».

p. b.

GRAVELLONA — Nel cantiere della Compagnia italiana strade, sul Toce, il manovale Salvatore Castro, 44 anni, Enna, residente a Ornavasso, è stato colpito da un ovvo al torace. E' ricoverato all'ospedale.

Tino Buazzelli (ieri a Verbania) parla della vertenza sui *Sei personaggi*

Servizi a pagina 7

OLEGGIO — Marcella Ghezzo, 45 anni, via Sempione 4, è stata investita all'incrocio di corso Matteotti da uno scuolabus. Guarirà in 20 giorni.

L'«imputata» di Orta

Orta. La strada, bloccata, che porta alla chiesa parrocchiale la «Motta» (Foto Brescia)

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Camaga, corso Italia 22; Franzoni, corso Milano; Bazzola, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 90.

ARONA — Arrigoni, corso Cavour.

BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 66.

BORGOMANERO — Bova, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.

OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.

OMEGNA — De Tomasi, via Maccini 6.

VERBANIA — Manelli, via Manelli 141; Antica Suna, statale 34-43.

TACCUINO DEL LETTORE

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Bentivoglio, personale del pittore piemontese Giuseppe Leguardi. Del Cortile (via Negroni 4), sino al 9 marzo Paolo Boni presenta le sue graficosculture. Alla Crusca (Portici Duomo), sino al 9 marzo personale di Nando Mercalli. Alla Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), sino al 10 marzo personale di Franca Benocci.

ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 16 marzo.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Panichi.

VERBANIA — Alla galleria Comini, via San Vittore 24, personale del pittore Nanni Scharetnikl. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arcangelo, Cimiotti, Fontana, Crepaldi, Hadio, Geiberhaber, Hajdu, Halet, Hartung, Helliger, Koenig, Loth, Manigola, Moore, Sala, Pasmore, Pesaro, Popovich, Ris, Sella, Gerber, Vasarely, Warriba.

BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma [illegible]) personale di Nino Militari.

OLEGGIO — Alla galleria oleggese, via Roma 16, personale del pittore galliatese Andrea Nania sino al 3 marzo.

OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino all'11 marzo.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Momo, Mezzomerico, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

Al primo posto nella graduatoria piemontese

La provincia di Novara accoglie due milioni di turisti ogni anno

«Centosessanta 5», edito dalla Camera di commercio, dà un contributo alla conoscenza di ogni Comune e delle caratteristiche dell'ambiente socio-economico e culturale della plaga novarese

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 febbraio.

Centosessanta 5 è il titolo di un volumetto edito dalla Camera di Commercio per *soddisfare — come è detto nella prefazione del presidente Gian Maria Capuani — l'esigenza di conoscere ogni comune della provincia di Novara, un minimo di informazioni caratterizzanti l'ambiente socio-economico.*

Vi sono raccolte notizie aggiornate sulla popolazione e sulle infrastrutture sociali, informazioni sulla qualificazione produttiva. I comuni sono stati elencati con una sperimentata logica territoriale per aree socio-economiche, favorendo così l'inquadramento degli stessi in un ambito sociale, produttivo e culturale omogeneo.

L'opera che è frutto di un lungo e paziente lavoro del centro studi e statistica della Camera di Commercio rappresenta uno strumento di consultazione per l'operatore economico, di guida per la curiosità del turista consapevole e di documentazione per tutti coloro che desiderano conoscere per apprezzarle, le straordinarie varietà di situazioni ambientali e produttive della provincia di Novara.

Sono 250 pagine fitte di informazioni a cominciare da quelle generali sull'intero territorio: aspetti fisici e geografici, risorse naturali, agricoltura, industria, artigianato, commercio e turismo. Si apprende che il reddito derivante dall'agricoltura si aggira sui 40 miliardi annui; che gli addetti all'industria sono 140 mila; che le aziende con più di 700 dipendenti sono 270; che gli stabilimenti manifatturieri sono 7700; che nel settore commerciale (11 mila 750 imprese) operano oltre 28 mila persone, 8000 delle quali nelle 2700 aziende di ricettività turistica. Ancora, che il commercio con l'estero fa registrare ogni anno un saldo attivo di 5-6 miliardi. Che, infine, la provincia di Novara è la prima per importanza turistica in Piemonte con 2 milioni e 200 mila presenze annue, di cui 800 mila straniere.

I 165 comuni sono dapprima elencati come classificazioni («depressi» e «montanis») poi, per ciascuno vengono forniti i dati essenziali: popolazione, altitudine, distanza dal capoluogo, mezzi e vie di comunicazione, uffici pubblici, attrezzatura ricettiva, fiere e sagre, cenni storici e artistici, economia.

L'interessante volume, che è corredato di alcune cartine e di qualche bella fotografia, è stato stampato in tremila esemplari che verranno offerti in omaggio a enti vari, con particolare riguardo per quelli turistici. Non c'è dubbio che andrà esaurito in pochi giorni.

Perché la Camera di Commercio non provvede sin d'ora ad una ristampa da mettere in commercio magari al puro prezzo di costo?

p. b.

Novara. La copertina del libro della Camera di Commercio

La giunta minoritaria

In posizione d'attesa il psi a Verbania

Verbania, 28 febbraio.

(a. c.) L'elezione avvenuta nella tarda serata di sabato scorso della giunta minoritaria (quattordici seggi in consiglio) pci-psiup-mpl è al centro dei commenti. Si attende, infatti, di vedere quale sarà l'atteggiamento concreto del psi, dopo che il capogruppo Imperiale, e l'ex sindaco Ammenti si sono impegnati con le dichiarazioni che hanno preceduto il voto «a un'opposizione costruttiva, che si differenzierà da quella che sarà portata dalla dc, dal psdi, dal pli, dall'Intesa di destra» e dopo che il neo-consigliere Giacomo Ramoni (pure del psi, succeduto a Giuseppe Monchini dimessosi per i contrasti politici nel suo partito) ha fatto nettamente intendere di non condividere la linea attuale tenuta dai socialisti, auspicando una concreta «unità dei partiti di sinistra sulla via della costruzione di un unico partito dei lavoratori».

Il psi si è posto su posizioni di attesa, suscettibili di ulteriori modifiche che potrebbero anche concretizzarsi sia in una futura partecipazione alla giunta, come in un irrigidimento su posizioni negative. Vi è, però, da prendere in attenta considerazione anche il fatto che i tre partiti componenti la giunta minoritaria neo-eletta hanno concordemente dichiarato di essere sempre aperti a una collaborazione, o meglio a una partecipazione del psi, buttando molta acqua sul fuoco delle polemiche dei giorni scorsi e aprendo la strada a una possibile maggioranza a quattro a cui si potrebbe anche arrivare (pur se tutto ora è legato al più grande gioco della politica nazionale e delle elezioni di maggio) forse prima, oppure subito dopo la votazione del bilancio comunale 1973.

Intanto nel giro di un paio di giorni dovrebbero essere distribuiti gli incarichi di giunta; poi, a fine settimana, vi sarà una nuova seduta di consiglio comunale per le nomina dei rappresentanti nel comune, nel consiglio di amministrazione del civico ospedale, dell'Eca e di commissioni minori e per la ratifica di numerose delibere urgenti di giunta.

Per la nomina dei rappresentanti comunali nelle varie commissioni si sa che vi sarà un incontro a quattro (psi, pci, psiup, mpl) in quanto i socialisti rivendicano una loro presenza che, se soddisfatta, potrebbe anche segnare un avvio di «benevola opposizione» e di «appoggio condizionato» nei confronti dell'attuale giunta minoritaria a tre.

SCARENO — I ladri hanno rubato in una «casera» oltre tre quintali di salumi.

Quasi un "giallo„ a Baraggia di Gozzano

Il pedone nell'urto con l'auto si è trafitto con l'ombrello?

A questa conclusione sembra essere giunta la magistratura

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 28 febbraio.

«Giallo» nell'incidente di sabato sera a Baraggia di Gozzano, in cui ha perso la vita Remo Maioni, 63 anni. I rilievi della stradale sul luogo ove i fratelli Alfredo e Giampiero Manzetti hanno trovato il cadavere del pedone hanno destato non poca perplessità negli inquirenti. Il corpo del Maioni non presentava, difatti, alcun segno d'urto, ma solo un taglio alla testa, con frattura della volta cranica. La ferita sembrava prodotta da un corpo aguzzo, penetrato in profondità nel cranio del pedone il quale, contrariamente a quella che sembra essere una regola negli investimenti automobilistici, non aveva perso le scarpe.

In un primo momento si è pensato anche a un delitto: qualcuno poteva aver ucciso il Maioni e, quindi, aver simulato l'incidente, trasportando il cadavere nel punto in cui è stato trovato. Ma due giovani hanno testimoniato di aver visto il Maioni camminare sul ciglio destro della statale, poco prima della morte.

L'ipotesi del delitto non è stata, in un primo momento scartata, in quanto l'uomo avrebbe potuto anche essere stato colpito sulla strada, forse da un passo. L'autorità giudiziaria, comunque, sembra essere giunta alla conclusione che la profonda ferita mortale sia stata provocata da una bacchetta dell'ombrello, che il pedone teneva aperto: il Maioni sarebbe stato urtato a tergo, probabilmente da un corpo sporgente da un automezzo e nell'urto una delle bacchette del parapioggia gli si sarebbe conficcata nel cranio.

La stradale sta ora cercando l'auto pirata; forse una Simca 1000. Sul luogo dell'incidente è stata trovata la parabola di un fanale che sembra appartenere, appunto, a questo tipo di vettura. Ma su questo particolare la polizia non conta molto.

f. a.

Grave un pensionato travolto dal carico del suo autocarro

Cerano, 28 febbraio.

(p.b.) Un pensionato, Giuseppe Lavatelli, 75 anni, via Ceresole 2, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale maggiore di Novara.

Mentre con il fratello Antonio stava scaricando da un autocarro tubi metallici è scivolato e il carico gli è rovinato addosso. Ha riportato un trauma cranico e sospette lesioni vertebrali.

Un industriale di Trecate trovato morto nel canale

Trecate, 28 febbraio.

(l.l.) Un industriale risiero, Letizio Corbellini, 72 anni, si è tolto la vita, gettandosi nelle acque del diramatore Vigevano, un canale d'irrigazione che scorre nei pressi della sua azienda, via S. Cassiano 46.

Il Corbellini era uscito di casa l'altra sera tranquillo come mai lo era stato in questi ultimi tempi. Due ore dopo il suo corpo è stato visto galleggiare a filo d'acqua, nel canale, e tra i primi a fare la scoperta è stato il figlio Vincenzo.

Sono intervenuti i carabinieri che hanno ripescato il cadavere che è stato composto nella sala mortuaria del cimitero a disposizione della magistratura per gli esami di legge. Sembra che all'ultimo momento il Corbellini abbia reagito, bloccato, però, dall'acqua gelida.

Per inquinamento

Condannato a un'ammenda un industriale di Meina

Arona, 28 febbraio.

(g.r.) In pretura, sul banco degli imputati, è comparso l'industriale di Meina Marco Gianotti, 48 anni, via Sempione 133, proprietario di una conceria. Doveva rispondere di aver gettato nelle acque del torrente Tiasca, affluente del Lago Maggiore, rifiuti industriali atti a intorpidire, stordire e uccidere pesci e altri animali acquatici e di scarichi abusivi perché senza la licenza da parte del presidente della Giunta provinciale.

Dopo un vivace dibattimento, il pretore, Martellino, ha ritenuto l'industriale responsabile di entrambi i reati e lo ha condannato a complessive 400 mila lire di ammenda, concedendogli, però, il beneficio della non iscrizione.

Un ragazzo nel gioco rischia di perdere un occhio

Baveno, 28 febbraio.

(p.b.) Fabrizio Beltramelli, 8 anni, via Caponovo, ha corso il rischio di perdere un occhio, in un banale incidente di gioco.

Mentre stava scherzando con alcuni coetanei, al campo sportivo, è stato raggiunto all'occhio destro con una sferzata di cinghia elastica. Ha riportato una ferita perforante alla regione bulbare.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro Industria e Commercio on. Gava, ha conferito al sig. comm. Carlo Alberto Provasoli l'altissima onorificenza di Grande Ufficiale Ordine Merito Repubblica Italiana. Gli amici vivamente si congratulano.

Novara: dodicesimo risultato utile casalingo

Azzurri imbattibili al Comunale

«Contro un'avversaria del genere, ha detto il laziale Moschino, non potevamo che perdere» - Udovicich, migliore in campo, ha annullato Chinaglia - Zaccarelli ha dimostrato di meritare la maglia di titolare

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 28 febbraio.

Il Novara ha battuto «bravamente» la Lazio, imponendosi grazie ad una condotta di gara felice, nella quale i giocatori hanno profuso tutte le energie. La Lazio, anche se non sta attraversando un buon periodo di forma, resta sempre una squadra di tutto rispetto: i due punti, quindi, acquistano un valore molto più consistente.

Gli uomini di Parola (12 risultati utili in casa su altrettante partite), inoltre, dovevano vedersela anche contro un fattore non del tutto palese ma che nascondeva i suoi pericoli. Basti ricordare la partita del girone d'andata — che aveva riscaldato gli animi — e quanto è successo a Reggio, con la squalifica di Unere decretata in seguito al rapporto dell'arbitro romano. Si poteva quindi dare per scontato un certo nervosismo, e magari il desiderio di volere in qualche modo mettere riparo con la forza ad una situazione che si sentiva ingiusta.

Il pubblico era prevenuto, parlava apertamente di torti perpetrati ai danni del Novara. In altre parole, avrebbe preteso dalla squadra una partita di combattimento, senza esclusione di colpi. Cosa che rappresentava un rischio. La Lazio, compagine indubbiamente in possesso di maggiori qualità tecniche e con uomini estremamente smaliziati, non avrebbe chiesto altro: ci sarebbe voluto poco a far perdere la testa ad un Novara nervoso. Invece, sul campo, il nervosismo ha finito per contagiare gli avversari dei padroni di casa. E le ventilate «rudezze» sono state bandite dal campo nel modo più assoluto. Sintomatico, in proposito, il caso Udovicich-Chinaglia. Si può affermare che questo duello ha praticamente risolto la partita.

La Lazio si affidava al suo atletico centravanti per tentare la strada del gol. Quasi esclusivamente a lui, perché le iniziative di Facchin (l'altra punta fissa) non erano tali da impensierire. Ebbene, Chinaglia ha potuto mettere in mostra ben poco, sottoposto com'era alla «guardia» impeccabile di Udovicich. Annullato completamente Chinaglia, il Novara ha quindi potuto tentare con successo la carta dell'attacco ed ha raggiunto la vittoria nei minuti finali.

Diceva Moschino dopo la partita: *«Contro un avversario del genere non potevamo che perdere. Lottano con troppa determinazione, sono pronti a darsi reciprocamente una mano, sanno soffrire e contrattaccare. Noi possiamo avere il rammarico — ad un esame superficiale — di aver buttato via dei punti perché siamo squadra più organica. Ma bisogna ammettere che, contro la volontà del Novara, per una compagine compassata come la nostra, c'era ben poco da fare».*

Moschino ha ragione. Sul piano della volontà il divario è stato molto più netto di quanto non dica il punteggio. Ed ha ragione anche Parola quando afferma che la Lazio gioca un ottimo calcio, che è matura per salire in serie A.

Di strada, il Novara può farne parecchia, se continua così. La sua posizione di classifica è di assoluta tranquillità e non è fuori luogo il discorso di quanti affermano che — senza la sfortuna che l'ha bersagliato — il Novara potrebbe trovarsi adesso nella posizione che occupa la Lazio.

Detto della strepitosa partita di Udovicich, è giusto parlare anche degli altri. Bravissimi Zaccarelli — tredicesimo che stavolta dovrebbe essersi conquistata la maglia di titolare — il quale è riuscito ad annullare completamente Massa nel confronto diretto, gettando le basi per la riscossa novarese dopo un primo tempo non del tutto positivo. Sempre sicuro Pulici, che ha sbrigato il lavoro con la consueta tranquillità.

Impeccabile il libero Vivian incontrastato padrone della sua area, pronto ad «appoggiare» quando è il caso ed a respingere all'occorrenza alla brava, senza complimenti. Davanti, Jacomuzzi e Gavinelli impegnati allo spasimo, perenni spine nel fianco della difesa avversaria. E bravi tutti gli altri, compreso Carrera (che ha giocato forse ad un livello inferiore al solito), ma che aveva da coprire una posizione delicata e difficile.

Beppe Bracco

Novara. Il presidente Tarantola si congratula con Grossetti, autore del gol vittorioso (Foto Giovetti)

Novara. Udovicich anticipa di testa Chinaglia in uno dei frequenti duelli (Giovetti)

«La sfortuna insegue la squadra d'Omegna»

Omegna, 28 febbraio.

(f. m.) I ragazzi di Cane ancora una volta non sono riusciti a farcela. *«Sino a due domeniche fa* — ha detto qualcuno — *si era portati a credere che i rossoneri stessero attraversando un periodo di stasi, ma dopo questa grave sconfitta si può affermare senza fallo che essi sono entrati in crisi».*

Resta la consolazione dell'ottimo primo tempo nel quale non è mancato il buon gioco, la correttezza e la volontà di imporsi.

Dice Galdino Dell'Ora, 19 anni, mediano: *«La sfortuna insegue l'Omegna è vero, ma secondo me la causa principale di questa catena di insuccessi è dovuta al fatto che si fa troppo affidamento su Danova. Se l'arbitro avesse concesso il rigore del primo tempo forse le sorti dell'incontro sarebbero mutate».*

Sandro Medici afferma: *«La potenza fisica e atletica dei cossatesi ci ha sovrastato nonostante si sia fatto il possibile per schiacciare in area i tenaci oppositori».*

L'impegno maggiore è rivolto, ora, alla partita di domenica prossima a Biella.

Ardissone protagonista del successo dell'Oleggio

Oleggio, 28 febbraio.

(u. g.) Il successo conseguito con il Castelletto Ticino, ha rilanciato gli arancioni oleggesi. Alla vigilia si diceva che la mancata vittoria dell'Oleggio avrebbe avuto come risvolto lo spauracchio della retrocessione. Pierino Sonzini, vicepresidente dell'Oleggio, commenta l'incontro parlando di Ardissone come di uno degli artefici della vittoria. *«Speriamo che giochi così ancora per qualche incontro.* — dice —. *La prima rete è nata dopo un'imbeccata di Ardissone; la seconda, invece, a pochi minuti dalla fine, è stata un vero capolavoro di freddezza».*

Dino Castellazzi, l'allenatore del Castelletto, confidava alla vigilia nella vittoria, pur ammettendo che, dopo una sosta di un mese, il riprendere a giocare poteva dare risultati imprevedibili. *«Negli incontri di campanile* — ha detto il tecnico — *il più delle volte le previsioni della vigilia non si avverano».*

I tifosi commentano il risultato con queste frasi: *«Chi vince ha ragione, nel calcio è sempre così. Comunque, non è un successo, quello dell'Oleggio, del quale ci possa andare fieri. La prima rete, quella di Niccolò, era viziata da un fallo. Poi ci è stato negato un rigore netto quando Gastaldi ha colpito con il pugno la palla. Infine i nostri avanti hanno mancato tre tiri a rete a portiere ormai fuori causa e hanno colpito due pali».*

A BORGOSESIA

Si ripetono i boccisti del Pianelli

I campioni d'Italia hanno battuto nella finale del torneo la Rivodorese

(Nostro servizio particolare)
Borgosesia, 28 febbraio.

Cambia la musica ma i suonatori sono sempre gli stessi: anche a Borgosesia la quadretta dei boccisti del Pianelli Traversa si è imposta alla maniera forte nel torneo a quattro organizzato al centro sportivo Milanaccio.

Nella prima partita, che la vedeva opposta alla quadretta della Facis (Selva, Alberti, Carrera, Zeppa) la squadra di Cascine Vica (Granaglia, Andreoli, Barcetto, Paletto) si è trovata in svantaggio per 3 a 6; le sono state sufficienti tre perfette «giocate» per fare suo l'incontro, nonostante un bel salvataggio operato da Zeppa sul pallino (4-6, 9-6, 15-6).

Nell'altra semifinale giocava la Rivodorese (Benevene, Bragaglia, Caudera e Suini) contro la squadra locale guidata da Viazzo: anche in questa partita, nonostante i «gigli» di Marchisio dessero l'impressione di non impegnarsi eccessivamente, il risultato è stato favorevole ai torinesi che si sono imposti per 15-4.

Lo «scontro» tra le due «big» del boccismo nazionale, svoltosi di fronte ad un numeroso pubblico, non ha mantenuto le promesse della vigilia: nel quartetto della Rivodorese si sono difesi bene soltanto Suini e Bragaglia, mentre sia Benevene sia Caudera hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità. Il risultato finale esprime in modo eloquente il divario dei valori in campo e premia la squadra campione d'Italia che in questa occasione ha dimostrato ancora una volta di essere la più forte. Nella partita Andreoli ha realizzato la media dell'85 per cento nelle bocciate; Granaglia ha fatto ancora meglio realizzando il 91 per cento. **g. tol.**

Le matricole del softball

Novara. Le matricole del Softball Codogno (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 febbraio.

(l. l.) Si è svolta ieri, sulla pista del Palazzetto dello Sport, la prima giornata del torneo nazionale indoor di softball, valida per il trofeo «Città di Novara». Erano di scena le formazioni dell'Alessandria, del Fond Art di Milano, del Car Renault di Torino, del Codogno e della Norditalia di Bollate che hanno dato vita ad un gruppo di gare interessanti, anche se seguite da scarso pubblico.

In mattinata il Fond Art ha battuto l'Alessandria per 13 a 0 e poi il Car Renault ha superato il Codogno per 10 a 4. Le due vincenti sono state impegnate nella prova di abilità per stabilire chi avrebbe incontrato nel pomeriggio la formazione del Norditalia di Bollate. La prova è stata vinta dalle milanesi e sono stati i torinesi ad incontrare le forti avversarie che hanno vinto per 10 a 5. Negli ultimi due incontri del pomeriggio le «ragazzine» del Codogno hanno battuto l'Alessandria per 17 a 6 e la Norditalia il Fond Art per 10 a 1.

Al termine la classifica è stata quindi la seguente: Norditalia, Fond Art, Car Renault, Codogno ed Alessandria.

Domenica prossima scenderanno in campo le altre cinque formazioni, e cioè: Diamante di Torino, Aics di Torino, Ciadit di Almese, Amatori Torino e Novara. Le finali sono previste per il 12 marzo quando si incontreranno tutte le squadre a pari classifica. Cioè le due prime per la vittoria del torneo, le due seconde per il terzo e quarto posto e via di seguito. Agli incontri era presente l'allenatore della nazionale femminile, Giancarlo Mancini.

L'episodio di Vicolungo

Giovanni Bertone non è seminfermo di mente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 febbraio.

(p.b.) A proposito del giovane Giovanni Bertone, 38 anni, da Vicolungo, al centro di un boccaccesco episodio per il quale era stato rinviato a giudizio davanti al tribunale penale (processo rinviato per l'assenza di alcuni testi), il difensore, avvocato Cardinali, ha fatto sapere di non aver mai presentato istanza per il riconoscimento della seminfermità. Ciò era dipeso dal fatto che il fascicolo istruttorio conteneva una «memoria» presentata dal medico del paese il quale attribuiva in gioventù a Giovanni Bertone una piccola anomalia del carattere.

Niente, quindi, che possa toccare la suscettibilità dell'imputato, che vuol essere considerato perfettamente sano di mente e pronto a rigettare le accuse dei coniugi Tommasoni che giurano di averlo riconosciuto nella loro camera da letto la famosa notte del 15 settembre 1968.

In un laboratorio specializzato

Rubato a Caltignaga mangime per animali

Novara, 28 febbraio.

(l.l.) Un furto è stato compiuto l'altra notte nel laboratorio della «Dawe Italiana», una ditta di mangimi di Caltignaga sulla strada per Sologno, di proprietà del dottor Roberto Bilossi, 39 anni, milanese, via Ande 5.

Ignoti dopo essere penetrati nel laboratorio attraverso una finestra, hanno aperto la porta carraia, facendo entrare un grosso autocarro sul quale hanno caricato 10 quintali di prodotti integratori medicati vitaminici per mangime animale. E' un prodotto ad altissima concentrazione e quindi, di grande valore. Il danno denunciato è di decine di milioni.

Tifosi delusi per il pareggio con il Seregno

Biancocerchiati in giornata no attacco con le polveri bagnate

Ridda di voci sul futuro del Verbania: l'allenatore Marchioro e l'attaccante Salvadori andrebbero al Novara l'anno prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 febbraio.

(a. c.) Non si parla tanto, oggi a Verbania, del pareggio casalingo con il Seregno, ma delle voci che corrono su un possibile movimento di tecnici e giocatori a fine campionato.

Stando ai «si dice» l'allenatore, Giuseppe Marchioro, andrebbe al Novara nella prossima stagione, mentre Carletto Parola, allenatore degli azzurri novaresi, passerebbe alla Juventus quale responsabile del settore giovanile.

Per quanto riguarda i giocatori, Salvadori sembra debba seguire Marchioro al Novara; Gini tornerebbe all'Omegna, dal quale il Verbania lo aveva prelevato dieci anni fa, mentre fra Butti e Guidetti almeno uno dei due passerebbe ad altra società di serie C che da tempo tiene entrambi sotto controllo.

Sempre a proposito dei giocatori, da sottolineare che dopo il nuovo infortunio che ha colpito Ganzerla (distorsione) e che lo terrà fermo per un'altra decina di giorni il portiere-riserva Barovero è caduto malamente scendendo le scale di casa a Magenta, dove abita, cosicché anche per lui sarà d'obbligo un periodo di riposo.

Tornando alla partita di ieri, molta delusione, per il mancato successo dei biancocerchiati. La squadra, dopo la sfuriata iniziale, si è deconcentrata, e ha rischiato di essere infilata in contropiede. Ha attaccato con disordine senza rendersi pericolosa. Solo negli ultimi venticinque minuti (con l'ingresso di Gini) i biancocerchiati hanno ripreso lucidità, andando due volte vicino al gol. Crugnola, Perego, Marforio e Calloni hanno reso al di sotto delle loro possibilità, non certo soltanto perché si è giocato su un terreno pesante.

Verbania. Il trainer Marchioro

Chiusa ancora al traffico la strada di Macugnaga

Macugnaga, 28 febbraio.

(a.v.) La statale per Macugnaga è stata nuovamente chiusa al traffico nel pomeriggio di oggi. Il provvedimento è stato adottato dall'Anas per alcuni smottamenti e franamenti al chilometro 23, nei pressi di Ceppomorelli, e per il pericolo di nuove cadute di masse nevose fra Ceppomorelli e Pestarena. In esecuzione all'ordinanza dell'Anas, pattuglie di carabinieri fermano nei pressi di Ceppomorelli il traffico da e per Macugnaga.

Il provvedimento adottato dall'Anas ha suscitato nuove proteste nella stazione alpina. Il sindaco Spartaco Montagnani ha chiesto l'intervento del prefetto per un'azione energica che valga finalmente a sbloccare la difficile situazione della statale di Macugnaga. Alla questione è stato interessato anche l'ente provinciale del turismo. Domani mattina funzionari e tecnici dell'Anas compieranno un sopralluogo sul tratto Ceppomorelli-Pestarena sulla statale insieme alle autorità locali per un esame comune della situazione. Dall'esito del sopralluogo dipende la riapertura al traffico della statale.

Danneggiate dal maltempo le campagne della «Bassa»

Vespolate, 28 febbraio.

(g.l.g.) La pioggia, che da alcune settimane continua a cadere nella Bassa Novarese, preoccupa gli agricoltori. I terreni sono inzuppati di acqua; in alcuni punti, attorno a Vespolate, Borgolavezzaro, Nibbiola, le campagne sono allagate. Fra qualche settimana in tutta la «Bassa» dovrebbe incominciare la semina del riso, ma se il maltempo continuerà sarà rinviata.

La pioggia, caduta quasi ininterrottamente in febbraio, ha già provocato danni ai terreni, indebolendoli e rendendo difficile l'impiego dei mezzi meccanici.

Il Cotonificio di Galliate chiude a Romentino

Galliate, 28 febbraio.

(p.b.) La Sei (cotonificio di Galliate) ha chiuso lo stabilimento di Romentino che occupava 38 operai, già da un mese in cassa integrazione a zero ore. Rimarrà, invece in attività lo stabilimento di Galliate che dà lavoro ad una novantina di persone.

I licenziati dalla fabbrica di Romentino sono 27, dei quali 5 uomini e 22 donne. Gli altri verranno assunti nello stabilimento di Galliate.

VERBANIA — Più di 17 milioni di lire ha speso l'Amministrazione comunale per la sistemazione e edificio scolastico dell'ex caserma Cadorna, di Pallanza - Verbania; due milioni sono stati impiegati per sistemare l'Archivio comunale e altri dieci sono stati stanziati per realizzare nuovi «servizi igienici» in centro.

La sconfitta del Borgomanero a Gallarate

Zanetti fa l'autocritica «Abbiamo giocato male»

Contro la Sestrese dovrebbe rientrare Gialain

Borgomanero, 28 febbraio.

(f.a.) *«Abbiamo perso perché si è giocato male»*, ha detto Zanetti a proposito dello 0-2 subito a Gallarate, in una partita che per motivi vari di vicinanza e di rivalità era quasi un «derby».

Come sempre l'ex laziale non cerca scuse: *«Nell'azione della prima rete abbiamo peccato di ingenuità mentre il secondo gol è stato forse segnato in fuori gioco; ma, indipendentemente da questo, noi ci siamo meritati la sconfitta».*

«Il fatto è — spiega Zanetti — *che abbiamo smarrito da qualche tempo quella visione lucida del gioco che caratterizzava la nostra squadra: convinti di aver raggiunto la salvezza, i ragazzi si sono lasciati andare un pochino. Ieri, come quindici giorni fa, ad Arona, è mancata la concentrazione e si è venuti meno a quella regola di prudenza che deve ispirare l'azione di una squadra come la nostra».*

Domenica contro la Sestrese rientrerà forse Gialain.

Un Gozzano superiore a tutte le aspettative

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 28 febbraio.

(f. a.) *«Partita corretta, vittoria meritata e un bel pubblico»*. Così Alfredo D'Albertas ha commentato il successo del Gozzano.

«Dopo la battuta di arresto di domenica scorsa a Torino, questa vittoria ci voleva».

Calcio: risultati

SERIE B: Novara-Lazio 1-0.

SERIE C: Verbania-Seregno 0-0.

SERIE D: Gallaratese-Borgomanero 2-0; Borgosesia-Casale rinviata per impraticabilità del campo; Omegna-Cossatese 1-3; Arona-Juve Domo 2-1.

PROMOZIONE: Villadossola-Baveno 2-0; Gozzano-Grignasco 3-0; Castelletto-Oleggio 0-2.

PRIMA CATEGORIA: Briona-Galliate 0-0; Suno-Trecate 1-1; Fontaneto-Meina 2-5; Valstrona - Varallpombiese 0-4; Baveno-Gattinara 0-0; Cameri-Carpignano 0-0.

Il successo nel derby con la «Juve»

Arona: due punti preziosi ma la difesa non convince

Dodici gol subiti su calci di punizione

Arona, 28 febbraio.

(g. r.) In una domenica nera per le squadre novaresi di serie D, l'Arona ha salvato la faccia battendo la Juve Domo per 2-1. Un successo prezioso per gli uomini di Amadeo che hanno fatto un bel balzo avanti in classifica.

Per la verità, le cose si erano messe male perché, dopo appena tre minuti di gioco, la forte mezzala ossolana Nessi, con una punizione ad effetto, beffava il portiere aronese. *«Non si riesce proprio a capire* — diceva un tifoso — *come Brognoli abbia già incassato 12 gol su punizione».*

Poi l'Arona ha preso il sopravvento rimontando lo svantaggio e vincendo meritatamente. Una partita combattuta allo spasimo e piacevole per il pubblico. *«Sono due squadre che si equivalgono* — commentava alla fine il consigliere aronese Tavecchi — *e che si salveranno, sia pure con un po' di patema d'animo. Ma l'anno prossimo devono correre ai ripari, specie per rinforzare le difese, i reparti più deboli».*

L'attacco punto debole della squadra ossolana

Domodossola, 28 febbraio.

(a.v.) Questa sera lunedì il consiglio direttivo della Juventus Domo si è riunito per vagliare la situazione della squadra dopo la sconfitta subita ieri ad Arona. Dirigenti e tifosi sono concordi nel recriminare per la concessione del calcio di rigore che ha consentito agli aronesi di pareggiare. Le vere cause della sconfitta vengono comunque indicate nelle cattive condizioni di forma di alcuni atleti e nella congenita sterilità delle punte ossolane.

La riprova è costituita dal fatto che il cannoniere granata è il centrocampista Nessi, anche ieri autore di una prova molto convincente, con otto reti, seguito dal mediano Camponini, che ha messo a segno sette gol. Qualche preoccupazione si registra oggi negli ambienti granata anche per le condizioni di Monferini, che ad Arona ha dovuto lasciare il terreno di gioco per una distorsione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il giardino delle torture (orrori), con Jack Palance e Burgess Meredith.
COCCIA: Le mani di mister Wininger [illegible] (giallo), con Waldemar Wohlfahrt e Patricia Loran.
ELDORADO: Nudo al mondo (giallo).
EXCELSIOR: Quanta bella Serafina per le strade cittadine (commedia), con Horst Frank e Herbert Fux.
FARAGGIANA: Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato (poliziesco), con Philippe Noiret e Roger Hanin.
VITTORIA: Jigoe il mostro della Galassia (fantascienza), con Akemi Takahashi e Akira Kubo.

ARONA

ROMA: Il clan del gatto nero (giallo), con R. Bruia e D. Frazier.
LUX: Il barbiere di Sicilia (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.
MODERNO: I licenziosi desideri di una ragazza con il complesso della verginità (commedia), con G. Von Wellershausen e U. Kuck.

BELLINZAGO

ORATORIO: I figli del diavolo (drammatico).

VOLTA: Il suo dolce corpo da uccidere (poliziesco), con G. Ardisson, F. Prevost.

BORGOMANERO

MODERNO: Rio Conchos (western), con Tony Franciosa.
SOCIALE: Un uomo oggi (drammatico), con P. Newman.

CAMERI

ORATORIO: L'uomo che uccise Liberty Valance.

DOMODOSSOLA

CATENA: Per salire più in basso (avventuroso).
CORSO: Lo chiamavano King (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Le novizie.

GHEMME

ITALIA: Interrabang.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Le isole dell'amore (documentario).

MODERNO: Promesse all'alba (commedia), con M. Mercouri, A. Dayan.

OMEGNA

SOCIALE: Vertigine per un assassino (giallo), con S. Kowsne.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'invasione degli astronauti.

TRECATE

PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Andromeda.
COMUNALE: L'urlo del silenzio.

VERBANIA

APOLLO: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia), con D. Gerin, F. Angiade.
ARISTON: La casa delle dame-streghe (commedia), con R. Christian e M. Pardo.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): L'amante del prete (commedia), con L. Fuser e G. Hillis.
SOCIALE (Pallanza): Prima ti perdono, poi ti ammazzo (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Quiete non concessa.

Tribunale di Verbania

Avviso di vendita immobiliare

Si rende noto che il giorno 10 aprile 1972 h. 11 avanti al G. E. dr. Longo Dorni, nella procedura n. 20/69 promossa da Bracetti Pietro c/ Piana Giuseppe, si procederà alla vendita all'incanto del seguente bene immobile:

in Comune di Casale Corte Cerro, reg. Gabbio, N.C. E.U. part. 628 f. 14, mappali 107/1 - 107/2 - 250 e nel catasto terreni mappali 107 e 255 f. 14, consistenti in terreno di circa mq 600 con soprastanti due fabbricati, laboratorio ed edificio a tre piani fuori terra.

a) La vendita avrà luogo in un sol lotto, prezzo base di Lire 7.500.000;

b) offerte in aumento non inferiori a L. 100.000;

c) ogni offerente dovrà prestare cauzione di L. 750.000 e fondo spese di L. 1.100.000 almeno 10 giorni prima della data fissata per l'incanto;

d) il prezzo di aggiudicazione dovrà essere depositato entro 30 giorni.

Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale.

Verbania, li 22 febbraio 1972.

Cancelliere
DINO SODA